

Sono noti mazzieri missini, uno di Caserta, l'altro di Giugliano

Due arresti per il ferimento di Danilo

Tutta la città ha chiesto che venga stroncata la violenza fascista - Centinaia di operai da tutte le fabbriche della zona. E' stato prima colpito alla testa poi tenuto fermo contro un'auto mentre il feritore lo pugnalava per uccidere



E' stata una giornata importante per Caserta, per questa città ferita dalla barbara aggressione del fascista al giovane estremista di sinistra Danilo Russo. Caserta non ha concesso alcuno spazio alle provocazioni: ieri un corteo di migliaia di lavoratori ne ha percorso le strade gridando slogan chiari contro la violenza fascista, chiedendo la chiusura dei «covi» dove i fascisti e i nemici della democrazia si organizzano e si armano, ripetendo a gran voce alla gente che è rimasta per la strada, che ha fatto ala alla manifestazione, che la città è salda nel suo tessuto democratico, che ha affrontato la prova della provocazione fascista nel solo modo che più sconfigge: con la mobilitazione unitaria e di massa.

Nonostante le fabbriche metalmeccaniche della provincia, vero e proprio caposaldo della democrazia, fossero ancora chiuse per il «ponte» pasquale, i lavoratori hanno risposto tutti all'appello lanciato dal comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico e delle istituzioni repubblicane. Con gli striscioni dei compagni della FGLI c'erano quelli delle donne del PIDD, delle esecutive agricole e dei braccianti della Aversano, della S. Simeone, della S. Gennaro, delle fabbriche che fanno di questa provincia una delle più forti concentrazioni operai del

meridione. E lo slogan era un'«Ora e sempre resistenza». Quando il corteo è arrivato in piazza Redentore, dove ha parlato il presidente della Provincia Renato Coppola, che ha detto: «Non è un caso che un altro corteo, molto più piccolo (poco più di un centinaio di giovani) era quello del cosiddetto «movimento» che ha voluto a tutti i costi, senza alcuna ragione politicamente spiegabile, autogovernarsi dalla risposta unitaria alla violenza fascista; senza alcuna ragione politica, tranne quella di tentare di dividere i giovani dagli operai, di impedire che stessero insieme nelle strade. Un tentativo che non è riuscito e che deve far meditare «Lotta Continua». Il gruppo che

tenta di affermare la propria leadership nell'area della sinistra extraparlamentare casertana. Nel corteo, tra la gente, dappertutto si sentiva a parlare delle condizioni del giovane Danilo Russo, strappato alla morte da suo padre, il nostro compagno Danilo, noto e chiaro casertano, che con due difficili operazioni gli ha asportato la milza e parte del pancreas straziati dalle coltellate fasciste. Danilo sta meglio: si spera di salverlo; ieri si è recato a portargli la sua auguri anche il vescovo di Caserta, monsignor Roberti. Intanto le indagini per individuare i responsabili della gravissima aggressione hanno avuto ieri un colpo di acceleratore. Un giovane di 21 anni, noto mazzetta fascista di Giugliano, Raffaele Ricci, è stato arrestato dai carabinieri. Interrogato dal magistrato di Marsella, è stato incriminato per concorso in tentato omicidio, detenzione di arma da fuoco e sparare in luogo pubblico. Sarebbe proprio lui, secondo quanto è trapelato fra gli inquirenti, l'accoltellatore di Danilo. Anche Antonio Mazzella, il giovane fascista casertano arrestato subito dopo la aggressione, è stato incriminato per gli stessi reati e rinchiuso in carcere.



Identikit del primo fascista arrestato

Raffaele Ricci, il ventunenne fascista di Giugliano arrestato dai carabinieri di Caserta per l'aggressione ed il ferimento dell'extraparlamentare di sinistra Danilo Russo, è ben noto. Il ventisei novembre del 1976 infatti, Raffaele Ricci è stato arrestato subito dopo i gravi incidenti avvenuti a Napoli nei pressi della facoltà di Architettura. Quel giorno un centinaio di giovani aveva organizzato una manifestazione in occasione dell'inizio del processo ai nuclei armati proletari. Ad un certo punto una squadretta fascista l'assalì nel pieno centro di Napoli, a via Montevulturno. Raffaele Ricci venne acciuffato dagli uomini dell'ufficio politico (oggi Digos) e da alcuni vigili urbani, interpellati a scendere i scontri. Gli venne trovata in mano una spranghina, nonché fazzoletto nero. Arrestato, venne denunciato per attività sediziose, porto d'arma, impropria e travestimento. Ma Raffaele Ricci non ha solo questo precedente. Nella città natale, Giugliano, dove risiede in Praxelli 28, è ben noto. E' preside del locale liceo scientifico, ha denunciato, infatti, per atti vandalici, compunti all'interno dell'istituto. «Questi — prima del raid a Caserta — gli episodi di maggiore rilievo della «carricera» del picchiatore fascista, ma c'è chi è pronto a giurare che ha fatto anche parte numerose volte di squadrette che hanno operato sia a Giugliano che nel resto della Campania. Nella foto: il fascista Ricci, il primo degli arrestati per il ferimento del giovane.

A colloquio con il padre del giovane Danilo Russo

«Dobbiamo salvarli dalla disperazione»

«Bisogna lanciare segnali chiari a questi giovani» - Ore d'angoscia per il figlio

«Dobbiamo lanciare dei segnali chiari a questi giovani, non possiamo lasciarli scivolare verso la rabbia e la disperazione». Parla con il padre di Danilo Russo, il compagno Di-
— dice — e non c'era in me l'intenzione di operare, ma di fronte alla realtà, la prima volta, non mi sono saputo trarre indietro e ho offerto la mia collaborazione. E poi — aggiunge — con voce commossa, quasi che quel tragico momento, quegli attimi decisivi, gli si passassero ancora davanti agli occhi: «Nel secondo incontro provocato da una pericolosissima emorragia la molla che mi ha spinto ad operare è stata la forza della disperazione. Ho visto il ragazzo crollare — aggiunge — e i fatti stessi, le stesse circostanze mi hanno obbligato ad andare avanti; nulla di eccezionale comunque. Io penso che l'avrebbe fatto chiunque al mio posto. A questo punto il tene a esprimere e calmamente il suo ringraziamento a tutta l'equipe medica dell'ospedale di Caserta e a tutti i sanitari che in qualche modo lo hanno aiutato e gli sono stati vicini: «Sono stati tutti «eroi», commenta.
— Ma perché hanno colpito tuo figlio? Perché Danilo? «Mi figlio — risponde — si è sempre espuesto, ha una pericolosità forte, come si dice: «è soprattutto per la sua attività politica, la svolta all'interno della scuola; insomma — continua — il tipo «ber-saglio». E proprio per questo non si è mai in continua tensione, in continua angoscia; lo stesso Mazzella — ora arrestato — pare che lo avesse più volte minacciato». Esclude poi il compagno Russo, con voce pacata,

che il bersaglio «riflesso» poteva essere lui, nel senso che si voleva colpire il figlio per colpire il padre. In-
Il discorso sul figlio lo porta per un percorso quasi obbligato a riflettere sulle idee di Danilo, all'abito in termini politici che li divideva e li divide. «E' inutile dire che le sue posizioni non le condivido; a loro, la nostra linea politica pare assurda, parzialmente inaccettabile, sulla sinistra». Come reagisce? E' una domanda che si pone lui stesso mentre dice: «Io penso — dice — che il colloquio e il dialogo dovrebbe avvenire in forma indiretta; bisogna fare dei gesti, degli atti che diano il senso che noi, come forza politica, ci battiamo per una concreta prospettiva di sviluppo, per stroncare le ingiustizie di questa società... E' poi la questione della condizione giovanile, quella che più lo turba, che più lo fa riflettere.
«Certo è molto difficile — conclude — colloquiere con loro; c'è un'comprensione assoluta di gran parte dei loro problemi operativi, ma con i fatti della nostra linea, però non so che bisogna fare avanzare nelle loro coscienze — isolando chi vuol tradimento — e i loro madresseri, con il loro odio, che sta dietro alla violenza — il senso della gravità della crisi; che abbiamo raggiunto il punto limite e quindi si richiede il contributo di tutte le forze sane. E noi stiamo attenti: le prediche non servono a niente».

Mario Bologna

Manifestazione all'Intersind

Navalmecanica: domani quattro ore di sciopero

La vertenza interessa Sebn, Italcantieri e Grandi Motori - IRI e Fincantieri sono su posizioni intransigenti

Domani alle ore 17,30 il Centro servizi culturali di Casoria, nella sede di via Marconi 7, presenterà il bollettino «Diritto e salute». Con tributo al problema: Casoria salute e popolazione minorile». Seguirà un pubblico dibattito a cui parteciperanno rappresentanti di enti locali, organi collegiali della scuola, partiti dell'arco costituzionale, sindacati, consigli di fabbrica e forze sociali, per il rilancio delle iniziative sociali svolte dall'intervento pubblico che ha saputo sin qui moltiplicare consistenti risorse in telebattenti. Particolarmente interessante è risultato il rapporto di collaborazione con alcune facoltà universitarie.

Centro servizi culturali

Dibattito sul problema della salute a Casoria

Domani, nella sede di via Marconi - Che cosa sono le nuove strutture culturali gestite dalla Provincia

Quattro ore di sciopero domani nelle aziende navalmecaniche. Tre le fabbriche interessate alla vertenza: la SEBN, la Grandi Motori e l'Italcantieri di Castellammare di Stabia. IRI e Fincantieri, FIAT e consigli di fabbrica hanno inteso — con soddisfazione — che la vertenza si risolveva con la fine del contratto di lavoro. La vertenza è stata accolta dalla Provincia di Napoli, a S. Lucia per la licenza della chiusura della trattativa. Dopo i positivi risultati raggiunti con gli accordi Ragazzi, Alfa Sud Alfa Romeo, Aeritalia la vertenza navalmecanica trova invece una forte resistenza da parte dell'IRI e della Fincantieri per giungere ad uno sbocco soddisfacente. In alcuni cantieri, navali — a Palermo e a Montefalcone — la Fincantieri minaccia un pesante ridimensionamento degli ordigni. Il coordinamento nazionale del-

IX SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA

22 APRILE - 1 MAGGIO '78

MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi mercoledì 29 marzo '78. Onomastico: Secondo idomari. Amedeo.

È deceduto Ferdinando Pastafieri, padre del nostro compagno Genzaro A. Lui e alla famiglia le condoglianze dei comunisti di Caserta e della redazione dell'«Unità».

INSIDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DELL'ATAN

Scambio di consegne all'Arenuototto, dove è stata insediata, con l'intervento della assessore alla municipalità Luigi Buccico, la nuova commissione amministrativa.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Riviera di Chiaia: via Mergellina 148. S. Gennaro: via Monteliveto 1. Mercato Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale: corso Luciano Martini 20. Fuorigrotta: piazza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo: via E. Poeschl 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Posillipo 307. Bagnoli: via L. Silla 65. Poggioreale: via Stadera 139. Ponticelli: viale Margherita. Pianura: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: S. Maria a Cutolo 411.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza durante, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 813), telefono 244.014/294.02.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 11:00 alle 20 (festivi 912), telefono 314.95.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.62.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA: VI SEGNALIAMO

- Giacomo (Alyce)
- Incontri ravvicinati del terzo tipo (Fiorentini)
- Interno di un convento (Titani)
- Giulia (Embassy, Maximum, Ariston)
- Il mucchio selvaggio (Spot)
- Il flauto magico (Incontri)

TEATRI

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029). Alle 21:15: Madame Butterfly.

TEATRO SAN CARLUCCIO (Tel. 418.266 - 415.029). Mercoledì ore 21: «Giulietta e Romeo».

MARCIOLA (Tel. 417.428). Spettacolo stop less.

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30). Rapp.

TEATRO SAN FERDINANDO (Piazzetta San Ferdinando - Tel. 444.500). Giovedì 30 ore 21:15. Maria L. Mariano in: «Il diavolo».

SANNAZZARO (Via Chiaia, 157). Rapp.

MUGLIORERA è zella e ogni domenica ore 17 e 21.

POZZUOLI (Viale Marconi di Chiaia). Alle ore 21:30: Prigionio De F. Ippoliti in: «Non vorrò mai il cielo».

CILIA (Via San Domenico - Tel. 556.265). Alle ore 21:30: «Cavale e lenocchia».

CENIRO REICHI (Via San Filippo a Chiaia 11). Rapp.

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4 A). Alle 21:30: «Intelligenza ritardata».

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 29 - Tel. 402.712). Rapp.

TEATRO DE I RINNOVATI (Via S. C. Cosolino Ercolano). Rapp.

TEATRO DEI RESTI (Via Bonifazi 10). Rapp.

TEATRO DEL GARAGE (Via Nazionale, 121). Rapp.

TEATRO BRACCO (Via S. C. Cosolino Ercolano). Rapp.

ALTRI VISIONI

AMEDEO (Via Port'Alba, 30 - Tel. 444.500). (Rapp.)

AMERICA (Via Tito Angeli, 21 - Tel. 769.4741). «Il bel paese, P. Valleggi - 6A».

ASTORIA (Salita Tarantini - Tel. 411.722). «Pallottole senza paura, con M. Merli - G (VM 11)».

ASTRA (Via Pizzoccone, 109 - Tel. 256.477). «Il trionfo della casta Suvanna, con E. Merli - G (VM 11)».

AZZURRO (Via Emma, 23 - Tel. 411.722). «Reilly, con G. Galassi - A».

BELLEMI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 411.722). (Rapp.)

CASANOVA (Via Garibaldi, 330 - Tel. 200.441). «Anni d'oro, con P. Pascoli - VM 11».

DOPPIA VITA (Tel. 371.179). «Il fantasma del capitano Barbera, con P. Galassi - A».

ITALIA (Via S. Lucia, 109 - Tel. 685.444). (Rapp.)

MODERNISSIMO (Via C. Attanasio - Tel. 310.067). «L'ultimo giorno, con G. Galassi - A».

PIERROT (Via A. C. De Masi, 58 - Tel. 256.78.02). «L'ultimo giorno, con G. Galassi - A».

POSSIBILE (Via Posillipo, 68 A - Tel. 411.722). «Pinochio - DA».

QUADRIFOGLIO (Via Capuana - Tel. 411.722). «La vendetta di Scavallotti».

TERME (Via Posillipo, 10 - Tel. 411.722). (Rapp.)

VALFURVA (Via Risorgimento, 1 - Tel. 672.85.58). (Rapp.)

VITTORIA (Via M. Piscielli, 8 - Tel. 317.937). «Tenerella, con G. Galassi - A».

TERME (Via Posillipo, 10 - Tel. 411.722). (Rapp.)

Alla Cineleca Altro

Tre film di Griffith su E. Allan Poe

Domani alle 21:15: «Il cane morto», «Il cane vivo», «Il cane nero».

In esclusiva al cinema EUROPA

KARAMURAT la BELVA dell'ANATOLIA

UN FILM PER TUTTI

l'Unità

RIVOLGERSI ALLA SPA

ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23004 - 204150

BARI - Corso V. Emanuele, 60 - Tel. 214768 - 214759

CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 - Tel. 224791 - 224792

CATANIA - Corso S. Andrea, 37 - Tel. 287171 - 211449

FIRENZE - Via Marconi, 2 - Tel. 287171 - 211449

LIVORNO - Via C. Mattei, 77 - Tel. 22458 - 33202

NAPOLI - Via S. Branca, 63 - Tel. 284950 - 334957 - 407286

PALERMO - Via Roma, 405 - Tel. 214316 - 210669

ROMA - P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 679841 - 24-45